

L'EVENTO

Fa discutere l'appello dell'ex assessore al bilancio di organizzare un'iniziativa per ricordare il «regalo» dell'imperatore Massimiliano I d'Asburgo del 3 novembre 1510

La città divisa dopo 500 anni

*Farinati replica alla giunta
«I soldi per la festa ci sono»*

Il dibattito sul «compleanno» di Rovereto è ormai avviato. A lanciare il sasso, sotto forma di interrogazione, è stato il consigliere comunale di «Progetto civico Rovereto», ed ex assessore al bilancio della giunta Valduga, Paolo Farinati. Che, scorrendo il calendario, si è chiesto quali festeggiamenti

to asserendo che a bilancio non ci sono soldi. Mancanza, ovviamente, della precedente giunta visto che il documento contabile è stato predisposto lo scorso anno. Farinati, però, risponde piccato alle considerazioni del numero due di palazzo Preforio, ricordando ovviamente l'importanza dell'avvenimento.

«Voglio definire quantomeno scomposta ed inelegante la risposta avuta da Daicampi. Innanzitutto perché la mia interrogazione è rivolta al sindaco ed è a lui che chiedo adeguata risposta ma, soprattutto, perché mi si risponde, come spesso è comoda, con l'alibi della mancanza di denari. Ebbene, con la necessaria prudenza ed il doveroso senso di responsabilità propri del ruolo da me occupato nella scorsa amministrazione e da quello che ora mi onoro di occupare, affermo che se c'è un problema che Rovereto non ha da soffrire è proprio quello della mancanza di risorse finanziarie. E aggiungo che le si può avere a disposizione anche in

«Il vicesindaco Daicampi si dimentica che sono arrivati in cassa 6 milioni di euro da Dolomiti Energia»

l'amministrazione avesse in mente per festeggiare degnamente i 500 anni di Rovereto. La proposta ha indispettito il vicesindaco Gianpaolo Daicampi che ha declinato l'invi-

LA POLEMICA

È qui la festa?

Monta la polemica sulla ricorrenza del 3 novembre, quando Rovereto festeggerà i 500 anni di Città, status concesso dall'imperatore Massimiliano I d'Asburgo che voleva mantenere l'autonomia dell'urbe lagarina annessa al Tirolo. Per ora botta e risposta tra Farinati e Daicampi sull'assenza di iniziative.

Farinati, insomma, rilancia. «Le cose, spesso e volentieri, dipendono dalla volontà delle persone. Per inciso, quelle che mi sono permesso di proporre per i "500 anni di Rovereto Città" sono iniziative che impagnerebbero ben poche risorse, anche in termini e tempi di programmazione (l'anniversario del 3 novembre ebbi a ricordarlo, comunque, in consiglio comunale sin dalla prima seduta dello stesso di metà giugno scorso). Inoltre, accanto alle varie meritorie iniziative che già l'inesauribile mondo associazionistico cittadino prevede di mettere in campo, desidero ricordare che la no-

stra benemerita Accademia degli Agiati ha molto in termini di studi e di relatori da mettere a disposizione sul tema, avendo prodotto molto in questi anni sulla storia di Rovereto e del Trentino anche del Cinquecento. È evidente che l'attuale amministrazione può anche decidere di non fare nulla sui "500 anni di Rovereto Città". Ciò mi sembrerebbe, comunque, poco dignitoso e poco rispettoso della nostra storia e di un avvenimento che in ogni altra parte del mondo sarebbe ben in altri modi ricordato e festeggiato. Come è noto, e credo condiviso da molti, come nel ben agire della vi-

ta, anche nella buona pubblica amministrazione si deve mettere in campo, sempre e comunque, non solo disponibilità e buona volontà, il che non sarebbe cosa di poco conto, ma anche e soprattutto cervello e cuore. Insomma, il dibattito continua intorno a quel «regalo» che l'imperatore Massimiliano I d'Asburgo, dopo aver strappato Rovereto a Venezia, ha fatto al capoluogo lagarino concedendo lo status di città. Ma il prossimo 3 novembre sarà una giornata come le altre o quei 500 anni peseranno sull'animazione urbana? Ai posteri l'ardua sentenza. N. G.

